

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 40

AERONAMENTI { Padova a dom. Am. 26 — dom. 6.50 Tram. 4.50
Per il Regno 26 — 4.50
Per l'esteriore aumento delle spese postali.

Amministrazione e Direzione in Via Ferro dipinto N. 2227 A.

Fuori di Padova Cent.

Si pubblica in due edizioni.

In quarta pagina Centesimi 30 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 23 Novembre.

Col giorno 28 corrente il *Bacchiglione* avrà un servizio telegrafico particolare da Roma, che lo porrà in grado di dare le notizie più recenti, dodici ore prima dell'arrivo del Corriere dalla Capitale.

Inoltre l'edizione del mattino del *Bacchiglione* escirà non più alle 11 a. m. ma bensì prima delle 9, prima quindi che vada in distribuzione qualunque altro giornale.

Accordo e Connubio

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 22.

Il giorno in cui l'on. Cairoli rassegnò nelle mani del re le dimissioni del ministero, si credeva generalmente che avesse pronti i nomi dei nuovi ministri. Il fatto però ha dimostrato che questa opinione così generale e così naturale non era punto vera.

Sono già passati quattro giorni dalla presentazione delle dimissioni e la crisi continua. Non solo anzi continua, ma incontra sempre maggiori difficoltà.

La ragione è questa, che — contrariamente ad ogni previsione — sembra che non si vada cercando un accordo fra le diverse frazioni della Sinistra quanto un connubio fra due uomini.

Cairoli crede di far nascere un ministero vitale quando giunga ad intendersela col Depretis e non cura né il seguito né l'influenza degli altri uomini autorevoli del partito.

In tutta questa questione, la quale non data solo dalle riunioni dei maggiorenti di Sinistra al ministero di agricoltura e commercio ma rimonta a tre mesi indietro, alla riunione di casa Catucci a Napoli — in tutta questa questione, dico, l'on. Cairoli avrebbe potuto ed anche dovuto condursi diversamente di quanto fece.

APPENDICE N. 12

LA

Famiglia Mailleprè

— Il ducale — ripeté il malato con voce sorda — infamia! infamia!

Gaston fece ancora un passo verso M. Polype — si leggevano sulla sua fronte delle terribili minacce.

— Volete voi dunque assassinare mio padre? — diss'egli a bassa voce.

— Io voglio il mio danaro — replicò l'omicciatolo che indietreggiò verso la porta — e non vi avvicinate giovinotto, perché Bijou sa fare il suo mestiere.

Il cane tese l'orecchio sentendo pronunciare il suo nome.

— Un giorno, per pietà! — disse ancora la marchesa.

— Un giorno — ripeterono le tre ragazze colle lagrime agli occhi.

— Intendete voi — riprese Gaston la cui pupilla bruciava e che compri mevisi colle mani il petto ansante — vi si prega... si piange... un giorno... un solo giorno!

Il principale locatario si strinse nelle spalle.

Gaston coll'occhio infuocato, la te-

Imperocchè egli non doveva mai attendere tre mesi prima di convocare i capi della Sinistra, nè — convocati questi ed udito l'animus loro — camminare incerto fin proprio al giorno dell'apertura della Camera prima di risolversi ad accettare la crisi immediata.

Dopo la riunione di Casa Catucci, Cairoli doveva capir subito che egli non avrebbe potuto governare coi voti della Sinistra e quindi doveva decidere subito la propria condotta.

Voleva egli restare col partito al quale ha sempre appartenuto? Ebbene, doveva riunir subito i capi della maggioranza ed intendersi con loro circa il da farsi.

Si accontentava invece di governare coi voti della Destra? Ebbene, doveva caminare diritto per la sua via, senza nè convocar mai i capi della Sinistra, nè promuovere una crisi prima dell'apertura della Camera.

Che cosa ha egli creduto meglio invece di fare?

Perde tre mesi in tentennamenti, lasciando il pubblico politico nell'incertezza ed il Paese intero quasi senza governo. Riuniva i capi del partito alla vigilia dell'apertura della Camera ed accettare la crisi il giorno stesso dell'apertura medesima, senza saper neppur lui in quel modo e con quali norme costituire il nuovo gabinetto.

Ho detto senza saper neppur lui, ma se dovesse accogliere talune voci dovrebbe dire che lo sapeva troppo.

Imperocchè havvi chi crede che egli non miri tanto ad un accordo quanto ad un connubio.

Io non ho mai dubitato e neppure oggi voglio dubitare delle buone intenzioni dell'on. Cairoli; ma pur troppo, le apparenze dei fatti danno ragione a chi lo accusa di voler più il connubio col Depretis che l'accordo della Sinistra.

Una crisi extra-parlamentare ed un nuovo gabinetto Cairoli, il paese li avrebbe compresi assai facilmente, e li avrebbe anzi applauditi, quando ci avessero condotto all'accordo delle diverse frazioni della Sinistra, affinché — *viribus unitis* — come disse il Bertani, l'antica Opposizione potesse raggiungere la completa abolizione del macinato

sta smarrita, si slanciò impetuosamente, ma sua madre lo circondò colle sue braccia.

— Atento, Bijou! ci vogliono fare un brutto scherzo...

— Lasciate, madre mia! — gridò Gaston impazzito — io voglio punire questo miserabile.

— Questo miserabile sa ove si coricherà domani — replicò Polype — io vi sfido di dire altrettanto, bravo giovane!

La marchesa non aveva mestieri di ritenerne suo figlio. Una tosse forte e convulsiva lo assalì. Una bolla ardente coloriva la lì guancia e quando volle parlare di nuovo, i suoi labbri si tinsero di sangue... Era l'ultimo dei Mailleprè. La povera madre disperata alzò gli occhi al cielo...

M. Polype si ritirava, mezzo bestemmiando e mezzo trionfante alorchè, arrivato vicino alla porta, scorse una forma oscura e di apparenza quasi gigantesca che si drizzava fra lui e la soglia. Si arrestò e lasciò passare il suo cane.

— Signor marchese — pronunciò una voce grossa, di accento forestiero — volete voi ch'io li getti tutti e due, uomo e bestia, dalla finestra?

— Uccideteli! uccideteli, Giovanni Maria! — gridò il giovine Mailleprè con furore.

— Piglia, Bijou! mormord l'omicciatolo.

Il cane si slanciò subito. — Nello

e la riforma elettorale.

Ma che cosa deve dire il paese, quando la crisi extra-parlamentare e l'incarico affidato a Cairoli della costituzione di un nuovo ministero non dovesse produr altro che il connubio Cairoli-Depretis?

Dopo il 18 marzo 1876 si è s'mpre visto Cairoli rovesciar Depretis e Depretis rovesciar Cairoli. Or bene, si dovrebbe ora veder questi due uomini riuniti nello stesso ministero quando ciò non significasse l'accordo di tutta la Sinistra, ma semplicemente un connubio fra loro?

Altro che rialzare il prestigio delle istituzioni!... come dicono tutti, a parole.

Se ci dovesse toccar di vedere anche questo connubio, bisognerebbe conchiudere che il governo monarchico costituzionale non è fatto per l'Italia ed — a meno che una mano potente non muti l'andamento delle cose — nessun uomo intelligente si potrebbe maravigliare se accadessero presto delle novità.

Così non la può durare lungamente!

Siamo tutti troppo stanchi!!

La nuova Regina
DI SPAGNA

In una corrispondenza madrilena del 16 novembre al *Journal des Debats* leggiamo quanto segue:

« Il nuovo matrimonio del re non solleva alcuna simpatia nell'opinione pubblica che stabilisce paragoni poco atti a renderlo popolare. La Regina Mercedes non riceveva alcuna dotation dallo Stato; essa aveva rinunciato ad ogni pretesa in proposito e le camere non avevano votato in suo favore che una pensione di vedova; inoltre essa era spagnola, conosceva i costumi del paese e il suo matrimonio non obbediva ad alcuna considerazione politica. L'arciduchessa Maria Cristina, al contrario, riceverà una dotazione annua di 450,000 franchi arriverà come straniera in un paese del quale ignora le abitudini e

stesso tempo Biot si abbassò.

S'intese un abbajamento troncato — poi si vide Biot rialzarsi e malmenare colle braccia l'enorme bestia, ch'egli aveva preso alla pelle del collo come si fa di un rotolo.

Biot aprì la porta, alzò il cane colle due mani e lo precipitò dall'alto del muro della scala.

L'omicciatolo si rifugiò nel posto occupato prima da Gaston, dietro il letto.

Biot si avanzò risolutamente verso di lui. Le ragazze tacevano, esterrefatte.

— Io vi accordo un giorno.... balbettò Polype.

Il malato da alcuni minuti era caduto in una specie di svenimento. — La marchesa ordinò al contadino di fermarsi.

— Escite, signore! diss'ella precipitosamente, e che Dio vi perdoni il male che voi ci fate!

L'omicciatolo passò lentamente fra Biot, rimasto immobile, e il letto.

— Grazie, mia buona signora, disse egli umilmente.

Arrivato che fu sulla soglia della porta, si rimise dalo sbigottimento e aggiunse: — Fa freddo nel ruscello,

brave persone!... Domani a otto ore me ne darete le nuove.

La porta si chiuse bruscamente.

— Signorina di Mailleprè, che cosa succede? dimandò la duchessa.

— Oh Dio! signora madre mia, ri-

verrà, dicesti, accompagnata da un seguito abbastanza numeroso, la qual cosa è già cagione di malcontento nella cerchia dell'aristocrazia, ove si considera come regola stabilita da tempo immemorabile che una dama non maritata ad uno spagnuolo non può essere adibita al servizio della Regina; e finalmente furono delle combinazioni politiche che hanno determinato la scelta dell'arciduchessa al trono di Spagna.

I PRETI

NELLE SCUOLE

Strani contrasti della vita politica militante!

Non vi è articolo del *Rinnovamento* sulla questione religiosa che non sia da noi approvato e applaudito — eppure *Rinnovamento* e *Bacchiglione* militano in due campi affatto diversi in politica!

Siamo d'accordo nella questione religiosa — la più importante, la più essenziale in uno stato moderno, quella di cui tutte le altre si possono chiamar corollari — ma quando si tratta di partiti militanti, il *Rinnovamento* non vuol sapere dei nostri uomini, come noi non vogliamo sapere dei suoi!

Perchè ciò? — perchè questo accordo nella risoluzione di una questione vitale? — questo contrasto in questioni secondarie?

O forse i capi del partito moderato seguono, nella questione religiosa le idee del *Rinnovamento*?

Quando governa Minghetti o quando governa Sella, i preti sono tollerati alle scuole?

No; essi rimasero tranquillamente allora come rimangono oggi — ma è principalmente per questo che noi non apparteniamo del tutto alla vecchia Sinistra ed aspiriamo ad una Sinistra nuova, liberale, radicale, non più solo a parole, ma altresì nei fatti.

sposa Berta piangendo — domani non avremo più asilo!

La vecchia signora accarezzò la sua bella scatola d'oro sorridendo.

— Più asilo! mormorò essa; — e il castello di Mailleprè!... l'albergo del mio signor padre, strada di Frances Bourgeois al Marais!... e il castello d'Avallon in Bretagna! e la terra di Kergaz in Bretagna! e il maniero de Naye!... questa ragazza vaneggiava!

La marchesa aveva deposto Gaston mezzo svenuto sulla sua sedia. Per qualche momento, un silenzio profondo regnò nella camera. Poi si fece sentire la debole voce del malato che disse a Biot: mettetemi a sedere sul letto. Il contadino obbedì.

— Non vi è più che un Mailleprè, — riprese il marchese con tono lento e solenne; — Gaston, figlio mio, voi siete il capo di una nobile schiatta di cui Dio permise la rovina... State felice, se potete, altrimenti sopportate la pena da cristiano, e ricordatevi della nostra impresa... — Si tacque per riprender fiato. — La nostra causa è giusta — egli proseguì — sostenetela figlio mio; domani l'uomo ch'io attendo verrà... non lo rimproverate... ciò che Dio vuole, noi dobbiamo volere... — si fermò ancora. La sua voce si indeboliva.

Egli si tacque. — Biot rimise la di lui testa sull'origliere.

La vecchia duchessa sonnacchiava sulla sua sedia a poggiali di paglia.

Le labbra del malato si riaprirono e s'intesero le sue parole:

— Mio Dio! io avrei voluto vedere quest'uomo che vien così da lontano per portare ai Mailleprè la vita e la fortuna... S'egli potesse saper ch'io muoja!... Western! Western!...

Western in quel momento era a tavola, poco distante di là, in uno stanzino dell'albergo del Selvaggio, in faccia a Carmela, che gli aveva strapato la memoria ed il cuore.

(Continua).

bisce le consacrazioni dei frati, la vestizione delle monache, come potesse mai permettersi alla società di vietare alla coscienza individuale, la consacrazione ad un ideale per quanto a noi sembri assurdo.

Sarebbe lo stesso che impedire ad un cittadino di farsi socio di un circolo costituzionale, o progressista, o democratico, od internazionale, sarebbe lo stesso che proibire che uno si faccia astrologo, o maquelizzatore.

S'accomodino tutti, si facciano preti, frati e rabbini, si ritirino nuovi eremiti nel deserto; distordano quella che essi dicono la parola di Dio — ciò è giusto; è il loro diritto.

Ma poichè noi Stato non dobbiamo, non possiamo dividere queste idee, dobbiamo poi chiamare alle scuole e pagare precisamente quelle persone che dovunque piantano la bandiera bianca e gialla?

Noi liberali, dobbiamo invitare e pagare i preti e i frati nelle scuole da noi fondate?

Ecco dove la contraddizione diventa balorda; ecco dove, come osserva giustamente il Rinnovamento la responsabilità del governo diviene enorme.

Pensate alle giovani generazioni, affidate a tali maestri; pensate alla infelicità delle scuole sui giovani — e diteci se un governo che non voglia essere vassallo della teocrazia, che non voglia lo divengano le nuove generazioni, possa continuare a mantenere tale stato di cose.

Non bastano i seminari, non bastano i monasteri, non soppresi perché consacrati all'istruzione — a tal punto di cosiddetta tolleranza sono arrivati gli uomini di Destra da lasciar vivere ciò che prima di tutto dovevansi sopprimere! — ma ecco che Destra e Sinistra non solo non fanno concorrenza ai seminari ed ai monasteri, con la istituzione di scuole secondarie, serie, maschili e specialmente femminili — anzi chiamano preti e frati nelle scuole del governo, nelle scuole delle provincie, nelle scuole dei comuni — non ad insegnare religione — ma filosofia, pedagogia, diritto, storia, e lingua italiana!

Non vi è università, non vi è ginnasio, non vi è convitto maschile e femminile, non vi è collegio che non abbia i suoi preti o i suoi frati, i suoi direttori e i suoi amministratori appartenenti ai ministri dei culti, o clericali purissimi — che lo Stato, le province, i comuni pagano — quello Stato alla cui distruzione quei professori per debito di coscienza devono mirare e salve onorevoli eccezioni, effettivamente mirano.

La Sinistra è meno colpevole della Destra in tali condizioni delle scuole italiane; — e ci dica il Rinnovamento: forse Sella e Mungigliat potere rimedierebbero al gravissimo errore commesso quando erano ministri?

E quale rimedio dunque possibile se non quello di incoraggiare l'opera dei veri liberali — che il Rinnovamento chiama radicali?

Quale rimedio se non quello di popolare la Camera, le Province, i Comuni, di questi cosiddetti radicali, che vogliono la libertà per tutti, ma non sono disposti ad affidare essi le armi in mano ai nemici della società moderna?

Grave quesito codesto religioso

— inseparabilmente unito a tutti i criteri direttivi della amministrazione pubblica — concatenato colla politica, colla educazione, colla questione sociale, coll'avvenire della patria.

Grave quesito perchè la sua soluzione esige che da un lato sieno frenate le violenze dei democratici autoritari — dall'altro sieno tolte le insensate tolleranze dei liberali a parole.

Se il Rinnovamento crede come noi che la soluzione di questo quesito è una delle opere più importanti del secolo, non avrà più tanta contrarietà per quei democratici liberali che soli in Italia su questa questione importante dividono le sue idee.

CONSIGLIO DEI CACCI

Casarsa. — Il 19 andante mentre il treno N. 30, proveniente da Venezia, stava per arrivare a Casarsa, un viaggiatore, in prossimità di quella Stazione si slanciò a terra, riportando una ferita piuttosto grave alla testa.

— Non essendo il medesimo provvisto di biglietto che fino a Mestre, è da ritenersi che abbia tentato di sottrarsi alla fuga, per non essere scoperto.

— In Casarsa il giorno 19 si sviluppò un incendio nella casa del presidente P. G., che gli recò un danno di circa L. 200. La causa, che pur troppo va ripetendosi con troppa frequenza, è da attribuirsi ad un bambino d'anni 4 figlio del proprietario, che trastullavasi con dei fiammiferi.

Cessalto. — La deputazione provinciale di Treviso rinvio al consiglio comunale di Cessalto la pratica relativa ai lavori di escavo del Canale Piavon, coll'assunzione di un prestito di L. 30,000 ai riguardi dei detti lavori, a quella per esonerarli i contribuenti del Comune dal pagamento delle rate 1, 2 e 3 dell'imposta 1880, — non ravvisando la deputazione che col lavoro suddetto si raggiungessero gli scopi per i quali si voleva intraprenderlo, mancando altresì il corso dei possibili interessati, giusta quanto è determinato dalla legge sui L. L. P. P.; e, quanto all'esonero dall'imposta, non ammettendo per ragione di precedenti, e perchè in opposizione ai principi del buon regime dell'amministrazione comunale, che il Comune si sobbarchi ad oneri nell'interesse speciale dei privati coll'esonerarli dal pagamento delle imposte, come proponeva quel Consiglio.

Rovigo. — Scrive l'*Avenire*: Nella prima classe del nostro Gimnasio venne inscritta una fanciulla. Essa ha superato con buon esito l'esame di ammissione e frequenterà regolarmente le lezioni. È la figlia del sig. Pizzini prof. del nostro Gimnasio.

Treviso. — La *Gazzetta* scrive: Il Vescovo di Treviso, mons. Zinelli è in stato gravissimo, forse agonizante.

Avversari politici, anzi se si voglia nemici del Vescovo che prima del 1866 parteggiava notoriamente per l'Austria e si mantenne poscia clericale-intransigente, — oggi ascoltando la voce de' nostri poveri, noi non possiamo che deplofare vivamente all'uomo benefico che muore.

Venezia. — Il *Tempo* di ier sera annunciava che il conte Venier di S. M. Formosa ha vinto al Casello di S. Lio sulla penultima estrazione di Napoli coi numeri 6 7 20 43 la somma netta, depurata da ogni imposta, di L. 53,972,24.

Il Rinnovamento d'oggi soggiunge che il fortunato conte donò l'intera somma alla Congregazione di Carità a Venezia, affinché stiano nell'imminente disastroso inverno erogate ad alleviare le misere condizioni delle classi povere della popolazione tanto travagliata dalla crisi annonaria.

Ma se questo signor Venier, come dimostrò, non aveva alcun bisogno del tempo, o perché ha giocato?

I piroscali della *Peninsular and Oriental Company* caricano a Venezia grandi valori per le Indie. Anche il *Travancore* partito ieri l'altro da Venezia ha ricevuto a bordo argento per 1,000,000 di lire italiane.

Il nuovo Questore signor comm. Chiaves giungerà a Venezia definitivamente il 29 corrente.

In quel di stesso partira per Milano il comm. Restelli già Questore di Venezia.

Verona. — Oggi avrà luogo la solenne apertura dell'esposizione di belle arti nel palazzo della Gran Guardia Vecchia, inaugurata con un discorso dell'egregio prof. Cattari. Possiamo fin da ora asseverare che l'arte vi figurerà splendidamente. Ben duecento capi d'arte sono colà esposti e dopo il discorso la visita sarà inaugurata dalle autorità. Artisti di bella fama d'ogni parte d'Italia invieranno alla mostra ammirabili lavori.

CRONACA

I lavori. — Si fanno o non si fanno lavori nella nostra città per dar mezzo ai nostri operai di superare le difficoltà del brutto inverno che si presenta?

Questa è la domanda che si fanno tutti di continuo; perchè tutti, chi più e chi meno, comprendono quanto sia vitale per l'interesse comune che l'inverno prossimo ci sia meno miseria che sia possibile, e che ai facinorosi d'aggiunta non si offra alcun pretesto per sobillare e pescare nel torbido.

Così quasi tutti i Municipii studiarono progetti di lavori; così le provincie votarono ingenti saggiifici, quali in altri tempi non avrebbero votati, per ottenere sollecitamente la costruzione di linee ferroviarie; è una gara intelligente ed onesta di cui tutti usufrueranno, e a cui si dovrà in gran parte se l'Italia supererà questa crisi annonaria con calma e traendo anzi il bene dal male.

Anche il Municipio di Padova, dopo lunghe tergiversazioni, venne nell'intendimento di prendere provvedimenti, e di non schizzare col fuoco; la giunta annunziò pomposamente al Consiglio che si sarebbero fatte tante cose! Fin d'allora però, scorrendo l'elenco degli strombazzati lavori, si aveva ragione a diffidare delle buone intenzioni dei signori del Municipio.

Meno male però che i medici assicurano che non gli rimarrà probabilmente alcun accorciamento nell'arto, stante il modo con cui tosto gli fu messo a posto.

Lo spero e credo anch'io per la stima nei medici operatori e per conforto degli amorosi genitori.

Era pazzia. — Da vario tempo si ha purtroppo a deplofare come si avverino troppi casi di pazzia. È uno dei tanti fenomeni che non si constatano ma di cui non si possono rilevare le cause.

Un altro caso successo ieri in una donna, certa Trevisan, che veniva in ferrovia da Venezia, e durante il viaggio d'aveva dato segni non indubbi di pazzia.

Arrivata a Padova fu affidata a quegli inservienti, e di là tradotta al Civico Ospitale dove i medici stessi confermarono che era pazzo davvero.

Povera donna!

Il "Preludio". — Il *Preludio*, rivista di lettere scienze ed arti che si compilava in Bologna, passerà a nuova direzione; esso verrà pubblicato col 1 gennaio 1880 in Ancona.

Dal suo programma tolgo le seguenti parole:

« Il programma del nuovo periodico non ha d'uopo di molte parole. Siccome la vecchia ed ormai frusta rettorica, che vive ancora nei bassi fondi del giornalismo, sarà sbandita severamente dalle colonne del nostro giornale, così vogliamo lo sia fin dal principio anche da questo programma. Desideriamo fare anziché promettere. Chi ama le frasi roboanti, le magre risorse dei sentimentalismi rinfocati, non può essere con noi. »

Uscirà il 1 ed il 16 di ciascun mese e conterrà dodici pagine a doppia colonna. Costa annue lire 6.

Il tempo che farà. — Pubbl. la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York Herald* di Nuova-York, in data del 20 novembre:

« Una perturbazione arriverà sulle coste occidentali delle Isole Britanniche, della Norvegia e della Francia tra il 23 ed il 25, con pioggia e neve al nord; tempeste dal sud-est rivolgenti a nord-est. Due altre perturbazioni le terranno dietro in brave. I venti rivolgentisi sulla Francia e sulla Spagna si dirigheranno sull'Inghilterra. Procelle nell'Atlantico a settentrione del 30 parallele durante la

settimana e nel principio della settimana ventura. »

Smarrimento. — L'altra notte alle ore 12 circa, partendo da Borgo Magno, fuori di Porta Codalunga, e percorrendo le vie Carmini, Ponte Molin, San Fermo e Gigantessa, fu smarrito un orologio con catena e ciondolo d'oro.

cent, dissece precipitosamente le scatole e fatti contro al Cimberle, vibrò un colpo al basso ventre, col quale lo avrebbe trapassato ove il Cimberle non fosse stato sollecito di ritirarsi, afferrando e strappando l'arne dalle mani dell'assalitore.

Per questo i nostri giurati erano chiamati a giudicare se il Marcato era reo di omicidio mancato e di detenzione e porto d'arme insidiosa.

Il prof. Lazzaretti perito, ritenne la idoneità dell'arma a produrre una ferita mortale, e la probabilità che se quello siocco fosse penetrato là dove il colpo era stato minacciato, l'esito sarebbe stato letale.

Il Pubblico Ministero coscienziosamente non riteneva che nel caso concreto ci fossero gli estremi del mancato omicidio, ma invece concorrere del tentativo, che il Marcato aveva agito in seguito a provocazione grave, deplorando con belle parole che il Cimberle avesse con tanta leggerezza ed imprudenza espota la propria vita.

Il difensore Cucchetti con molta diligenza e dottrina combatté gli argomenti del P. M. relativamente alla intenzione omicida, sostenne in ogni modo che il suo cliente aveva agito così perché spinto da forza irresistibile, in via subordinata s'univa al P. M. domandando le attenuanti.

I Giurati accolsero nel loro verdetto le domande dell'accusa, accordando le attenuanti, e quindi la Corte condannava il Marcato Luigi ad un anno di carcere per tentato omicidio e a sei mesi per il porto dell'arma, compendandogli il carcere sofferto.

DOTT. R. TEMI.

Corriere della sera

Il corrispondente Romano del Presente smentisce che all'on. Farini siano state fatte offerte, e smentisce pure che fra esso e l'on. Cairoli ci sia stato il colloquio, in cui quegli si avrebbe dichiarato disposto ad abbandonare la presidenza della Camera.

Telegrafano da Parigi 21:

Lo sciopero degli operai-muratori è terminato.

Il generale Cialdini è partito ieri mattina da Parigi diretto a Madrid per rappresentare il re d'Italia al matrimonio del re di Spagna.

Il generale sarà di ritorno a Parigi alla fine della settimana ventura per presentare le sue lettere di richiamo al presidente della repubblica.

Il Moniteur si dice autorizzato a smentire che il maresciallo Mac-Mahon intenda mettersi a capo del partito conservatore.

Si ha notizia da Lione di gravi disgrazie per rovina di case. Si sono già trovate nove vittime.

Riduzione delle Tariffe
Le Società delle ferrovie italiane hanno accordato le riduzioni di Tariffe che vogliono dare in simili circostanze per il trasporto dei prodotti che saranno diretti ai porti di Venezia, Ancona e Brindisi, e destinate all'esposizione universale di Melbourne.

Il disastro di Milano

Sul bastione di Porta Vittoria, in angolo alla via Fontana, molti fra i nostri lettori avranno visto un bell'opificio dagli ampi finestrini, dai fuochi elevati.

Era lo stabilimento di fonderia di metalli e specialmente di ghisa di proprietà della ditta Carlo Prestini e compagni.

L'altro ieri alle ore due pomeridiane gli operai dello stabilimento erano ritornati, come il consueto, al lavoro, dopo il riposo ed il cibo mediterraneo. Nevicava.

D'un tratto, s'udi uno schianto orribile di travi e un urlo. Molti operai fuggirono in un lampo dal riparo maggiore e intanto la tettoia di quello rovinava con fracasso e travolgeva nella sua rovina operai e attrezzi in un ammasso spaventevole. I superstizi interrogati dissero che fu la cosa di un momento solo. Parve un fulmine.

La confusione nell'opificio era in descrivibile. Altò schianto, al fragore,

agli urlì, dopo i quali, per un momento, si fece un silenzio sepolcrale, come di morte, accorse gente dalle case vicine e guardie.

Il primo pensiero, dopo il primo sbalordimento, fu quello di salvare gli inferni che si trovavano sotto le macerie. Uno dei primi ad arrivare fu il prefetto Gravina, il quale disse esso stesso l'opera di salvamento.

Arrivo sollecita dalla vicina caserma di Santa Prassede una compagnia di zappatori del 76 reggimento, comandata dai propri ufficiali. In breve, pompieri civici, guardie di pubblica sicurezza, carabinieri, vigili urbani, furono sul luogo a mettere un po' di ordine in quella confusione, a salvare le vittime.

V'era là pure l'assessore municipale Cambiasi, col suo segretario Alboni; l'ispettore Rencoroni, il Cavallari della Questura, il questore Amour era stato avvertito troppo tardi per recarsi, cogli altri, anche lui sul luogo.

Di mano in mano che si levavano operai, morti o agonizzanti o gravemente feriti, si provava una stretta al cuore... Mancavano sulle piazze le vetture per collocarveli e condurli allo Spedale maggiore; ma un bravo conduttore di omnibus mise a disposizione degli sventurati il veicolo suo.

All'ospitale maggiore vennero tosto condotti dieci infici, alcuni dei quali già cadaveri. Ne tralasciamo i nomi.

Altri, meno gravemente feriti, ripartirono alle loro case.

Le scene dell'ospitale furono invero strazianti. I bravi medici-chirurghi si presero gravemente per poter soccorrere i molti disgraziati. Mentre i sacerdoti assistevano i moribondi, era un accorso di mogli, di figli, di genitori, di congiunti degli operai che, recauti allo stabilimento, avevano saputo dei trasporti all'ospedale di morti e feriti. Era un quadro che strappava il pianto. Gli stessi medici-chirurghi, pur troppo abituati ad ogni dolore della vita, avevano la commozione dipinta sul volto. Si cercava, ma invano, di consolare le più sventurate; la moglie di un certo G. B. Vergani venne ammessa al letto dell'agonizzante marito; eragli da poco dappresso, che pur esso moriva. Si può immaginare la disperazione della povera donna!

Stamane i parenti e gli amici s'affollavano alla porta dell'ospedale a chiedere notizie e pregavano, piangendo, di vedere i loro cari tanto sventurati.

I cadaveri sono orribili a vedersi; neri nel volto come carbone pel fumo dell'officina, e frantumati al capo.

Una severissima inchiesta è stata già incoata per trovare le cause del disastro.

Lo tettoia era sostenuta da legature di ferro, e vuol appunto che una di queste, cedendo, sia stata la causa del disastro.

NOTE GENOVESI

Processo a Canzio

22 Novembre

Dopo le conclusioni del P. M. prese la parola l'avv. Pelegri.

Il suo discorso interrotto a mezzo, stante l'ora tarda, e ripreso nell'udienza del successivo giorno fu brillantissimo ed energico. Combattendo la requisitoria del P. M. rispose così vivere ed irresistibili argomentazioni giuridiche, storiche, politiche, da trascinare seco il convincimento più ribelle. Parlò poi di Canzio, del suo contegno in quel giorno, della sua pazienza, della sua abnegazione rimpetto al diritto violato dalle guardie, per stabilire nell'indagine morale dei fatti, se possa egli supporsi reo d'intenzione.

Addentrando quindi nella ricerca dei quali potrebbe per avventura dirsi aver egli concorso al reato, ed in questo esame passando in rassegna gli articoli 102 e 486 del Codice Penale, uni così all'esattezza scientifica la profonda erudizione e l'eleganza della parola.

Il numeroso pubblico, i colleghi a la Corte lo seguirono per oltre tre ore con attenzione vivissima e spesso con manifesta approvazione. Egli aveva promesso di dimostrare matematicamente che gli accusati sono incolpevoli, ed ha tenuto parola.

L'avv. Casanova svolse di poi le sue repliche al rappresentante della legge, con grande copia di citazioni e di argomenti.

Ultimo l'avv. Busticcia, per il Ghersi, abbandonando il campo della teoria ormai tutto percorso dagli oratori che lo precedettero, fece un nuovo spoglio degli atti processuali, stimatizzando le deposizioni delle guardie, contraddicenti, artefatto e menzognere. Ad ogni modo, egli soggiunse, quando pur dovessero accettarsi, non ne sorgerebbe, per il Ghersi, la prova d'un reato

di ribellione, ma di oltraggio. Siccome però dalla imputazione di oltraggio venne assoluto, ed il P. M. non ha appellato da questa parte della sentenza, egli non può più per questo lato ricercarsi.

Avendo il P. M. protestato contro alcune parole degli avvocati Casanova e Busticcia, ne seguirono alcune rettifiche e dichiarazioni da parte del collegio della difesa.

Dopo di che il Presidente rimandò la causa e quest'oggi per la chiusura del dibattimento e la sentenza.

Questa al momento in cui vi arriverà questa mia vi sarà nota diggi.

Fate voi su essa i commenti — e fateli pure severi.

Corriere dei Matino

L'Adriatico ha da Roma, 23:

Il ministero è così composto: Presidenza ed esteri, Cairoli. Interni, Depretis. Grazia e giustizia, Villa. Finanze e tesoro, Magliani. Guerra, Bonelli. Lavori pubblici, Baccarini. Marina, Acton. Istruzione pubblica, De Sanctis. Agricoltura, Miceli.

Domani l'on. Cairoli presenterà la lista a Sua Maestà, e domani sera i decreti saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*.

Oggi l'ufficio centrale del Senato per la legge di abolizione graduale del macinato udì la relazione dell'on. Saracco che conchiude proponendo la sospensiva. Questa proposta fu accolta all'unanimità. Erano presenti i senatori Brioschi, Cambray-Digny, Lampertico; era assente Cavallini.

La commissione internazionale per la tariffa del porto di Alessandria elesse presidente l'on. Branca.

Il console italiano a Buenos-Aires presentò un'offerta di circa centomila lire sottoscritte dalla colonia italiana a favore dei danneggiati dell'eruzione dell'Etna.

Il comm. Barbarova ha aderito a ritirare le proprie dimissioni, e fra breve ritornerà in Roma a riprendere il suo ufficio.

Telegrafano alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Parigi, 22. — Ieri l'autorità giudiziaria ha operato una perquisizione negli uffici della Banca Europea dello scomparso banchiere Philippart. Gli alti impiegati vennero condotti dagli agenti di polizia davanti al giudice istruttore. La giustizia vuole esaminare tutte le operazioni della Banca dal giorno della sua fondazione e vedere se non vi sia dolo in quelle operazioni di Borsa, che furono causa di perdite gravissime alla Borsa di Parigi.

La squadra austriaca ha lasciato il Pireo alla volta di Salonicco. In seguito di ciò i giornali ufficiosi d'Inghilterra ebbero istruzioni di sconsigliare l'ordine dato alla flotta del mediterraneo di star pronta per partire.

Secondo il *Fansulla* due ufficiali della flotta recatisi a Palermo ebbero ordine di tornare immediatamente a Malta avendo l'ammiraglio Hornby emesso l'ordine di teneresi pronti entro quattro giorni per andare nelle acque turche.

Il Duilio.

Il Duilio, completamente corazzato ed armato di 4 cannoni da 100 tonnellate e di 8 facili cannoni da salve, rinnovò ieri le prove della macchina sugli ormeggi, e fra pochi giorni farà le prove di velocità e di tiro dei grandi cannoni. Assisteranno a queste prove le notabilità militari italiane ed estere.

GAZZETTINO

Leggiamo nel *Principe* di Milano: « Un nostro egregio industriale, il signor Luigi Branca, della ditta fratelli Branca, fu con decreto reale del 11 ottobre nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Il sig. Luigi Branca, com'è noto,

è Giudice supplente al nostro Tribunale di Commercio — carica in cui acquistò particolare benemerenza per lo zelo coscienzioso ed intelligente con cui adempie il proprio mandato.

Inoltre la Ditta cui il Branca appartiene si acquistò di recente un'altra benemerenza verso lo Stato, mettendo le sue chiamate fabbriche a disposizione della Commissione governativa sugli apparati misuratori dell'alcol, e coadiuvandone con ogni sorta di premio gli studi.

È a questo duplice ordine di benemerenze, oltre ai suoi meriti di industriale e alla sua integrità di cittadino, che il Branca deve la propria onorificenza — il cui conferimento non può quindi a meno di essere accolto con generale approvazione.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

MADRID, 22. — L'imperatrice Eugenia è arrivata.

NEWYORK, 22. — Il blocco dei porti del Perù è ristabilito.

COSTANTINOPOLI, 22. — La conferenza turco-greca è aggiornata alla prossima settimana. Nessun inglese trovarsi al seguito di Baker pascia.

BRUXELLES, 22. — L'*Independence Belge* dice che in seguito all'asserzione della stampa ultramontana affermando che le istruzioni del papa ai vescovi sono assolutamente contrarie alle rivelazioni contenute nella corrispondenza diplomatica, il Ministero avrebbe intenzione di provocare nuove dichiarazioni dalla curia romana.

PARIGI, 22. — Secondo buone informazioni provenienti da Berlino il Governo francese deve essere soddisfatto del viaggio di Saint Vallier a Virgin.

L'ambasciatore francese fu ricevuto da Bismarck in modo assai cortese ed amichevole. Il cancelliere fece egli pure conoscere gli accomodamenti conclusi fra l'Austria e la Germania; si conferma che nessuno di questi accordi riguarda la Francia. Non esiste fra i due imperi un trattato di alleanza che garantisca a ciascuno di essi la integrità del territorio.

MADRID, 22. — Il Congresso respinse la libera introduzione dei mercanti stranieri nella Penisola.

PARIGI, 22. — Confermarsi l'espulsione dalla Francia dei due italiani Caffiero e Malatesta.

PARIGI, 23. — L'imperatrice di Russia lasciò Cannes mercoledì e si recherà a Firenze ove si fermerà otto giorni. L'arciduchessa Cristina giunse oggi ad Irum, ove fu ricevuta da tutte le autorità e da salve d'artiglieria.

ROMA, 23. — Il Diritto, smettono la notizia che nella questione della frontiera bulgara della Romania presso Silistra l'Italia si sia associata alla Russia e alla Turchia in senso contrario alle domande della Rumenia, dice che invece il Delegato italiano votò a favore delle domande rumene, che del resto ebbero l'adesione di tutte le potenze rappresentate nella Commissione tecnica, tranne la Russia.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

FARMACIA KOFLER

allo Struzzo d'Oro

Pillole contro la Tosse

di effetto sicuro

Queste pillole furono sanzionate dalla esperienza per numerosi casi di guarigione nelle bronchiti, polmoniti, tosse convulsive e di raffreddore. Si raccomandano specialmente a coloro che per le loro occupazioni non possono seguire una cura troppo regolare.

Una di queste pillole alla mattina ed una alla sera bastano a togliere in pochi giorni l'inconveniente di una tosse anche invecchiata.

Una scatola costa soli 40 cent.

Olio Fegato Merluzzo

al Protojoduro di ferro inal-

terabile.

Preparato con tutta l'esattezza a ciò il protojoduro non si precipita e mantiene l'olio limpido infinitamente. Ben conosciuta è la sua azione benefica nei bambini di complessione delicata, linfatica, rachitica e scrofologica.

Un flacone cent. 75.

UNICO DEPOSITO

dell'Aqua Ferruginosa Arsenicale di Ronciglio

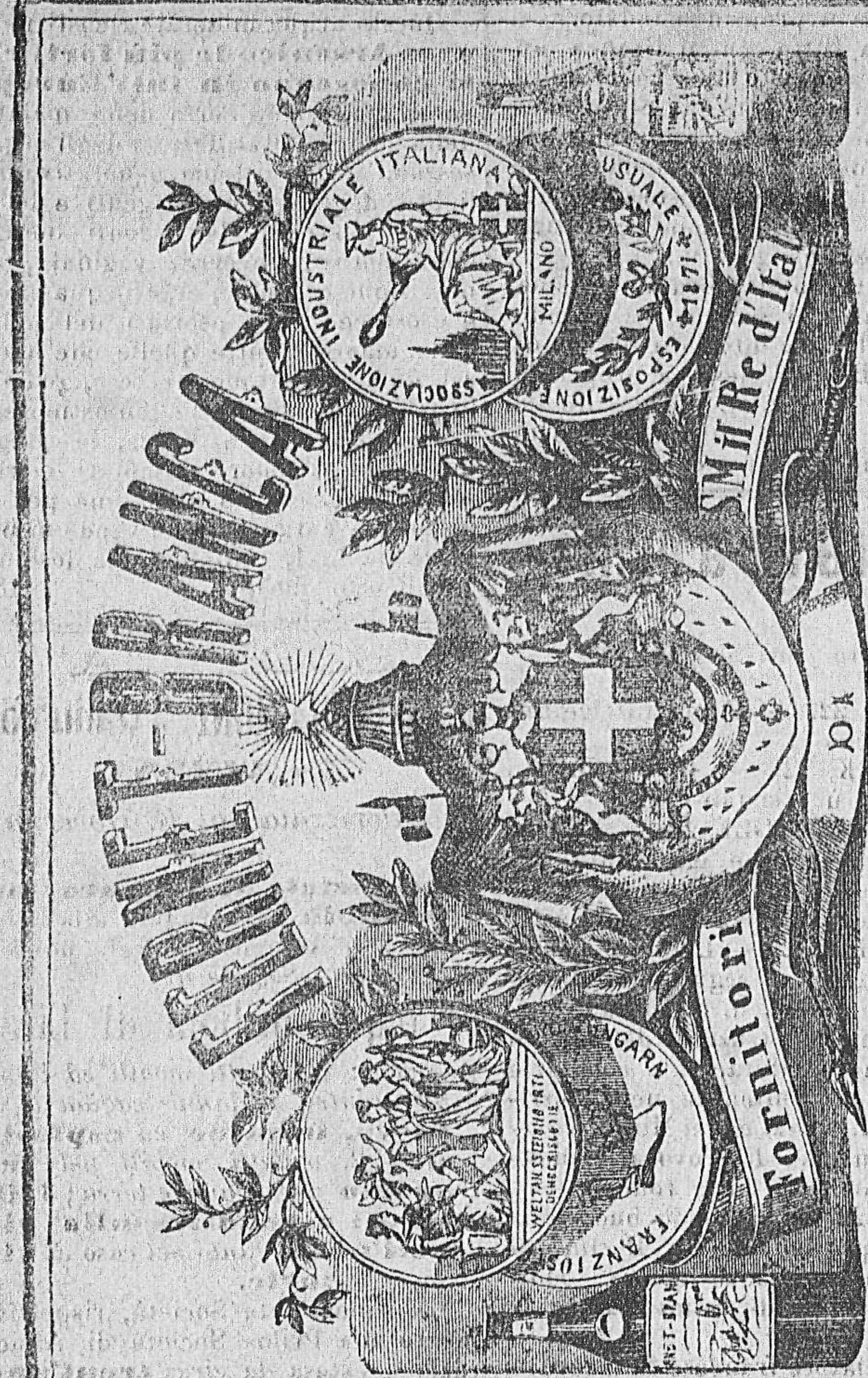
Questa acqua minerale ricostituente è per **Arsenico le più forti che si conoscono in tutt'Europa**, porta guarigione certa delle malattie della pelle, delle affezioni degli organi sessuali e del sistema generativo maschile, degli organi dirigenti e del sistema nervoso, delle lenti metriti, della clorosi, leucorea vaginale, deflutronie organica, erpeti squammose e crostacee ecc., psoriasi del palmo della mano, e tutte quelle che hanno relazione col sistema nervoso, guarisce le febbri malariche le più ostinate, le esacerbazioni della bocca, le piaghe più ribelli, i dolori articolari e reumatici, ecc. ecc., è utilissima per iniezione, e gargarismo, si vende in bottiglie da L. 1, contenente la dose media di otto giorni.

1877

SOCIETÀ

LE IN SERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue Faubourg S. Denis, 65 Parigi e in Milano presso A. Manzoni e C. via della Sala N. 14.



BREVETTATO DAL R. GOVERNO

FRATELLI BRANCA E COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP. è qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 4 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riconosco la validità, mi sembra ne convenisse l'uso così col presente intendere di constatare i casi speciali nei quali mi presentasse l'uso giustificato dal pieno successo:

« 1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolire gli altri anfelmintici;

« 2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo un liquore cucchiaio al giorno commisto colla acqua, vino o caffè;

« 3. Qui ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a tempo debito ed a quando prendano qualche encefalica di Fernet-Branca non si arriva l'inconveniente di amministrare loro si frequente-

menti di pericolo a vario tipo anche le più ostinate.

A qualunque persona che lo chieda, gli saranno spediti dall'inventore, copia dei certificati ottenuti da Ospitali e Medici condotti.

Si dichiara essersi esposto con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed astenia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

OSPITALE CIVILE DI BADIA Badia Polesine - 14 Dicembre 1877
Dichiardo io sottoscritto che le Pillole febbri fughe dell'egr. Chimico sig. Giovanni Mazzoldi della Mira mi diedero ottimi risultati tanto allo spadale, quanto nella pratica privata. Contro le Febbre miasmatiche tipiche, semplici, (senza complicazioni as tro-epato-spleniche) terzanarie, vinsero di consueto la rinnovazione dell'acceso, e la sua noiosa riproduzione.
Esse meritano in riflesso dal lato pratico in confronto de' chinacei e degli arsenali, e molte Province bersagliate dall'influenza palustre dovrebbero a ragione estenderne l'uso.

TORRESINI dott. MICHAELANGELO - Primario dello Spedale e Medico Condotto
Vizio il Sindaco V. D'ALTI

NON PIU' FEBBRI
VERO FEBBRIUGO
Una sola dose di queste Pillole basta a distruggere qualunque febbre impedendo che si riproduca.

Premiate con Med. d'oro di 1. Classe

Queste Pillole sono riconosciute ed approvate da distinte Autorità Mediche e da molti ospitali (come da certificati rilasciati all'inventore) per rimedio sovrano ed infallibile contro le febbri periodiche, quotidiane, tersane, quartane e le più invertebrate e ribelli. Giovano assai nei dolori reumatici e dolori di capo.

Prezzo L. 1.50 alla scatola
contro Vaglia postale ed in francobolli L. 1.70 si spediranno franche a domicilio.

A qualunque persona che lo chieda, gli saranno spediti dall'inventore, copia dei certificati ottenuti da Ospitali e Medici condotti.

Deposit: Mira (presso Venezia) dall'ing. G. Mazzoldi chimico farmacista — Padova, Cornelio, Roberti, Arrigoni farmacia al Pozzo d'Oro — Bologna, Storni — Tribano, Dal-Molin — Vigonovo, Dian — Strà, Pellizzaro — Legnago, de-Stefani — Badia, Boccali — Adria, Raule Pietro — Rovigo, Fabris — Chioggia, Rosteghin — Venezia, Longega, e farmacia Centenari — Vicenza, Valeri — Verona, Dalla Chiara e Pasoli Francesco — Alessandria d'Egitto da Galietti — ed in tutte le principali farmacie.

S. S. o erogata dai sottoscritti Medici che avevano spedito e riacquistato la Pillola antifebbri, del chimico farmacista G. Mazzoldi di Mira, non relativa al quartierier Romani, 27 settembre 1875.

Stam. Dott. Masciarelli Med. — Giuss. Dott. Magri Med. Primario
2030

Direzione dell'Ospedale di S. Pietro — Roma

NINTO PIT MEDICINE
PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spezie mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa Revalenta Arabica provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa Farina di salute, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insomma, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento reumatismi, gote, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue visciato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 62,824.

L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giova in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per tenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter ormai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continua prosperità.

MARIETTI CARLO.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 fr. 8; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere ed in scatole di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

Buste in Tavolette per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni, farm. al Pezzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois. (1821)

SAPONI DI A. MOLLARD
BARROU E VILLOT successori

14 — RUE MARTEL, PARIGI — 14

I Saponi solforosi di Tocletta d'un odore delicato e soave formano una sostanza nutritiva che conserva alla pelle la sua freschezza e la sua bianchezza curandone le impurità. Guariscono le macchie rossastre, i geloni, i bottoni e le punture d'insetti.

I Saponi all'acido Fenico e i Saponi al Goudron sono i migliori preservativi del vaiuolo, colera e della traspirazione odorosa. Sono assolutamente necessari in tempi di epidemie.

Deposito a Parigi, 14, rue Martel, a Milano da A. Manzoni e C. — Roma stessa casa via di Pietra, 91 — In Padova nelle farmacie Cornelio, Pianeri, Mauro e C.

ASMA
OPPRESSIONI - TOSSI CATARROSE
Guariti colla

CARTA ed i CIGARI di GICQUEL,
farmacia di prima classe della Scuola di Parigi Scatola grande L. 3,25, scatola piccola L. 2,25, tanto la carta che i sigari. Vendesi nelle primarie farmacie a Milano da A. MANZO e C. Via della Sala, 16, angolo di S. Paolo — Roma, stessa casa via di Pietra 91.

Vendita in Padova nelle farmacie Pianeri, Mauro, Luigi Cornelio, Zanetti Giovanni, Trevisan Pietro, Dalla Baratta Lorenzo, Sertorio Emilia, e in tutte le primarie farmacie d'Italia.

45

**ANTICA FONTE
DI
PEJO**

Si conserva inalterata e gazosa
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo Borghetti in Brescia e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con impresse Antica Fonte Pejo-Borghetti per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia (1912)